

*raffaele sciacoviello*

non si sevizia un nano da giardino

amerai l'uomo (come te stesso).

lo amo. minuziosamente

senza interruzione di fiato.  
nessun intervallo nella memoria

dei suoi fianchi di rame molato.  
selvaggio e umido di gloria

mi accoglie nella conca delle cosce

-e ha tra le braccia la fragranza  
di un fiume pieno all'imbocco del mare-

con la stessa materia d'abbondanza  
di un sacrificio sull'altare

lontano come l'algebra, come l'oriente.  
lo amo. minuziosamente.

amor de lonh.

la tua bocca, che è rossa di arance,  
mi riporta i silenzi di sicilia  
intatti in un'olimpica vigilia  
di scirocco, quando nulla si frange.

solo il mare, che voglio immaginare  
da lontano, già ripara  
lo spazio che lieve ci separa  
a bordo di un sogno di cicale.

amore cannibale.

lo aspetto per la cena.  
in tavola primizie:

filetto di balena  
soufflé di liquirizia  
risotto all'amarena  
barolo e altre delizie.

vorrei una scena  
barocca di stupore.

(ma forse lui per cena  
è me che vuole).

inquietante primo amore.

bacio distratto i tuoi sms tra la folla.  
poi in camera ritratto,  
e attacco sogni alle pareti con la colla.

ti fermi a dormire qui stanotte?  
ho comprato per te i biscotti  
dei simpson da bagnare nel latte.

mhmm.. hai il telefono spento!  
mi vuoi sempre rivedere?  
avevi fatto un giuramento..

mio Dio, vorrei poterti possedere..

estate (alle saline di trapani).

sulle guance accaldate, la sintassi dell'aria.  
una corsa in bici, poi stesi al sole  
a mescolarci il fiato sui blocchi di arenaria.

la camicia bianca svela il petto disadorno  
e getti in alto con la mano il sale  
a dilatare la percezione del giorno.

la mia estate è un risveglio a mezzogiorno.

hai più letto montale?

sapendo che i versi d'amore fanno male  
perché me li regali ancora?

'avrei voluto sentirmi scabro ed essenziale'  
sottovoce mi leggevi allora.

io invece volevo solo essere devoto  
come un mastino  
feroce come un viaggio in moto  
atroce come un nano da giardino.

portati via le tue piccole rose,  
quelle nel vaso in attesa di maggio.

e smettila con quelle assurde pose:  
ci vuole coraggio!

requiem per una cavia.

vago ormai per la casa in dormiveglia.  
inebetito dai giri di ruota  
rimpinzo di abbuffate la mia pelle vuota.

tu prepari le lasagne nella teglia  
e mi credi come te: domestico  
capace di festeggiare un onomastico.

sai, natura di puledro mi sorveglia  
contraria all'umiltà del purgatorio.  
convivere è una prova da laboratorio.



l'amore di schiena.

..e quando il delta della giugulare  
scriveva in alfabeti lineari  
sul fondo del tuo collo airone

i nostri corpi facevano a turno  
l'appello, e nello stupore notturno  
ci davamo di schiena l'amore.

libertango.

l'irrequieta tua voce mi riduce  
ogni senso a spessore di foglia:  
balliamo. cerco un passo in controluce  
che ti tenga almeno sulla soglia.

fisarmonico il tuo incedere composto  
in accordo con la bocca-girasole  
osservo (ancora parli) di nascosto  
l'intrecciarsi randagio delle soles.

e di questa tua milonga di parole  
io m'incrosto.

post-it fucsia (d'addio a tempo indeterminato)

ora che mi hai lasciato steso sul divano  
la tele è sempre accesa sulla rai.  
il post-it fucsia l'ho trovato, sai?  
faceva l'amore con la bolletta del metano

appesi al frigo con la calamita,  
quella a forma di mucca coi pallini.  
capisco che vuoi fare l'eremita  
ma il tuo gatto? gli darò croccantini

per l'anima al sapore d'attesa.  
faccio un corso di autodifesa.

